

7/12  
DA D E M O

CONCLAS.  
3: DENOVEMEN  
B-2

WIR - 1181  
25 March 52  
Da, 20 febbraio 1952

OGGETTO: SIRIA- Situazione politica ed economica settimanale.

Il passaggio per Damasco della Signora Roosevelt ha rimesso all'ordine del giorno, non solo la questione dei rifugiati, che essa ha visitato nel loro campo, ma anche tutta la questione delle relazioni sirio-americane. Negli ambienti politici e di stampa, alla visita del « Signora Roosevelt fu dato, oltre quello ufficiale per la questione dei rifugiati, anche un altro significato, cioè che tendesse alla preparazione di una atmosfera di comprensione tra i due paesi.

I dirigenti hanno voluto portare anche da parte loro un contributo a quella atmosfera. Per evitando di dare a tale visita un aspetto spettacolare che avrebbe potuto provocare come nel Libano qualche manifestazione di malevolenza, i dirigenti hanno cercato di circondare la detta Signora di elementi che offrissero garanzia per l'interpretazione dei suoi colloqui e delle sue visite. Nell'intervista data alla Stampa, ha detto "certe cose" di cui è stata proibita la pubblicazione. Tra l'altro ha detto, sempre nel corso di tale intervista quando venne troppo oberata di domande circa lo stato dei rifugiati palestinesi, che alcune piene di fiamme in America fanno vittime e provocano miserie molto più sensibili che non il caso di questi rifugiati.

I principali giornali hanno ricevuto avvertimento di non commentare con scortesia la visita e i discorsi della Signora Roosevelt.

L'evoluzione della situazione in Egitto e l'orientamento dei dirigenti egiziani verso un accordo e specialmente verso una intesa circa i progetti di difesa comune, è di natura tale da riaffermare i sentimenti di soddisfazione dei dirigenti siriani.

DECLASSIFIED AND RELEASED BY  
CENTRAL INTELLIGENCE AGENCY  
SOURCE METHOD EXEMPTION 3B2D  
NAZI WAR CRIMES DISCLOSURE ACT  
DATE 2008

./...

Sempre maggiormente, detti dirigenti s'accorgono della comunità dei punti di vista sull'argomento e attendono che sia inaugurata la nuova politica egiziana in tal senso, in accordo del resto con la totalità dei paesi arabi.

Si reputa d'altronde che la Lega Araba, la cui riunione è prevista per il marzo prossimo, non sarà chiamata a riunirsi se non si saranno stabiliti, innanzi tutto, punti di vista comuni sulle seguenti questioni: difesa comune, con l'aiuto di un organismo di difesa regionale controllato e aiutato tecnicamente da tecnici occidentali - soluzione del problema dei rifugiati palestinesi - stato di tregua più sincera e totale, se non un vero stato di pace con Israele.

Questa questione di un nuovo "modus vivendi" con Israele è sempre considerato dagli Stati Occidentali interessati come essenziale per una collaborazione completa, e gli Stati Arabi, e in testa l'Egitto, sembrano questa volta inclini ad accettare un tale "modus vivendi".

Si attribuisce l'arrivo a Beyrouth di Hajje Amine al Husayni, alle inquietudini egiziane su tali argomenti, essendo via via la sua presenza al Cairo trovata indesiderabile.

Sul piano interno, distensione tra gli studenti. Il loro rientro alle scuole, avvenuto il 9 febbraio, si è svolto senza incidenti. L'amnistia generale accordata agli studenti, che era una condizione preliminare per un calmo rientro, è avvenuta ad aumentare tale distensione.

### Economia.

E' però sul piano commerciale che l'inquietitudine continua a regnare. Da Aleppo si ha notizia che i bottegai hanno chiuso e hanno costituito una delegazione per "consegnare le loro chiavi" alle autorità locali, considerando che non sono più capaci a lavorare, particolarmente dopo che viene loro imposta la tenuta dei libri, che la maggior parte di loro non sa né può tenere.

Tale reazione ha portato le autorità locali a pubblicare una nota che fa sapere che tutti i "bottegai di quella e quella categoria" e che fanno affari che non superano le 25 mila livres per anno, sono esentati dalla tenuta di detti libri. Ciò che equivale alla abrogazione della quasi totalità del decreto legge che ha imposto tale regolamento, in quanto rende d'ora innanzi impossibile ogni controllo per sapere se un commerciante al dettaglio e bottegaio fa o non fa più di 25 mila livres di vendite.

Nondimeno, l'inquietitudine perdura tra gli ambienti economici in primo luogo per la moltiplicazione indefinita di imposte e tasse per la maggior parte insolite nel paese - in secondo luogo per un marasma in tutti i settori del mercato.

Si teme d'ora innanzi, non solo l'indebolimento del mercato, ma soprattutto la fuga di capitali verso il Libano.

In questo campo la situazione è molto oscura.

Il sipario continua a restare abbassato su Aleppo, da dove pervengono rumori per la più parte contraddittori.

F/te Raimondo Beresini

69-7-17-157